

A spasso nel castello di Federico II

di **Gilberto Corbellini**

Tra mito, storia e antropologia filosofica, l'ultimo prodotto digitale di Aldo Di Russo è un itinerario storico-geografico, narrativo e criticamente riflessivo, attraverso dieci località nella terra che fu di Federico II. Il viaggio parte da Lagopesole, dove l'autore ha realizzato il "Museo narrante di Federico II" (vedi Sole 24 Ore, 28 settembre 2014), e la protagonista, della storia legata a quel luogo, è Elena d'Epiro, che amò e sposò Manfredi di Hohenstauffen, ucciso nella battaglia di Benevento del 1266 da Carlo d'Angiò. Elena fu imprigionata nel castello dove aveva vissuto con il marito, mentre i cinque figli furono rinchiusi nella fortezza di Castel del Monte.

Le altre località che fanno da palcoscenico per le narrazioni di Di Russo sono Monte Sant'Angelo, Palazzo San Gervasio, Vulture, Melfi, Pertosa, Padula, Castel del Monte, Castelmezzano, Venosa. Melfi, che fu la capitale del regno degli Hohenstauffen, offre lo spunto per parlare di come Federico II intuì la possibilità di modificare il diritto romano per affidare alla legge, e non più all'arbitrio e alla forza, il governo dei fatti sociali umane. È vero che la *Magna Charta Libertatum*, da cui germoglierà lo stato liberale, fu imposta a Giovanni Senza Terra nel 1215, ma la Costituzione di Melfi, del 1231, è ritenuta da non esperti la genesi del moderno stato amministrativo.

Leggende locali, miti, storie e idee filosofiche dell'autore s'intrecciano nei testi e arricchiscono un viaggio che ha una durata giusta per la fruizione digitale. Si tratta di un prodotto che usa il digitale non per trasferire in un formato più funzionale contenuti preesistenti, ma come protocollo per sviluppare creativamente, a partire da un racconto o da idee, dimensioni diverse dell'esperienza conoscitiva ed estetica. Si passa quindi da Federico, Manfredi o Bianca Lancia, al bandito Carmine Crocco, detto anche Donatello o il Napoleone dei Briganti, che a Vulture e dintorni raccolse all'indomani dell'Unità un'armata di oltre mille uomini, e che da assassino spietato quale era giudicato ai suoi tempi, sarebbe diventato dopo la seconda metà del Novecento, nella costruzione dell'immaginario revisionista, anche eroe popolare.

Facile la riflessione su Venosa, che ha goduto dei privilegi di trovarsi sulla via Appia e ha visto fluire la cultura greca verso Roma... si comprende così una possibile origine della famosa affermazione di Orazio, nato a Venosa, per il quale *Grecia capta ferum victorem cepit*.

È comunque Federico II l'eroe dell'autore. E Castel del Monte è descritta come «l'immagine di Federico, geometrico come l'organizzazione del suo regno, imponente, come l'idea del potere sulla terra, fuori dalle regole consolidate, come la sperimentazione della sua politica, armonioso, come i versi della poesia che praticava». Aldo Di Russo immagina «lo sconcerto dei suoi contemporanei per un cantiere in cui sentivano gli ingegneri parlare di sezione aurea, di numero d'oro, di Fibonacci, il matematico di corte». Ancora: «Al cerchio, simbolo del cielo e al quadrato, simbolo della terra, Federico sceglie l'ottagono, una figura di mezzo che le contiene entrambe. Tra cielo e terra, solo lui, l'Imperatore ed il suo mondo di calcoli, di sperimentazioni, il suo laboratorio di sapere, la sua ricerca per la conquista di una posizione di dominio che fosse opera per l'Imperatore e non per Dio. Sì, l'immagine di Federico è questa costruzione voluta, decisa, costruita».

Infine, il motto della Certosa di Padula, *Fugitiva relinquere et aeterna captare*, abbandonare le cose fuggevoli per affermare l'eterno, ispira un viaggio nella struttura etica e nel coraggio di un celebre eroe locale, Joe Petrosino. Mentre il viaggio nelle bene note, suggestive e spettacolari grotte di Perdosa, fornisce a Di Russo l'occasione per una riflessione narrativa sull'origine della filosofia, cioè sulla consapevolezza dei limiti della conoscenza umana, e delle prime ipotesi laiche per andare oltre a tali limiti, per lungo tempo sbagliate in attesa della scienza, fra le quali quella rappresentata dal mito platonico... della caverna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Di Russo, *Alla ricerca del mito. Un viaggio nella terra di Federico II*, Unicity, 2017. Scaricabile gratuitamente:

[https://itunes.apple.com/it/book/alla-ricerca-del-](https://itunes.apple.com/it/book/alla-ricerca-del-mito/id1226373381?mt=11)

[mito/id1226373381?mt=11](https://itunes.apple.com/it/book/alla-ricerca-del-mito/id1226373381?mt=11)